CONFINDUSTRIA
IMPRESE IN RETE

Psc, Bolzoni spezza una lancia «Difendiamo la manifattura»

Il presidente di Confindustria contro i rischi di un eccesso di vincoli

PIACENZA - L'Europa ha riconosciuto che non può fare a meno dell'industria e contemporaneamente Obama fa studiare un piano di reindustrializzazione degli Usa. L'Italia partecipa insieme ad altri venti Paesi all'iniziativa "Amici dell'Industria" che sostiene l'azione della Commissione Europea la quale ha dedicato il vertice dello scorso marzo, per la prima volta, all'industria. Si chiama infatti " Per un rinascimento Industriale Europeo" il documento varato dalla Commissione europea, attraverso il quale l'industria è messa al centro dell'agenda politica, con l'obiettivo di riportare il Pil del manifatturiero al 20 per cento entro il 2020. E pensare che solo qualche anno fa imperava il pensiero dominante di un'Europa post industriale, focalizzata su servizi e finanza.

«La crisi però - argomenta Emilio Bolzoni, presidente di Confindustria Piacenza - ci ha mostrato i danni legati a una finanza autoreferenziale e senza regole e la fragilità di economie prive di una solida base industriale. Abbiamo aperto gli occhi: senza industria non si cresce e non si crea lavoro. Buona parte delle nostre esportazioni, dell'occupazione, della ricchezza, dipendono dall'industria».

Confindustria in vista delle prossime elezioni europee ha chiesto un "Industrial compact", c'è bisogno di un approccio integrato delle diverse politiche. «Penso ad energia, clima, ambiente, infrastrutture e trasporti, commercio, concorrenza, ricerca e innovazione, accesso ai finanziamenti per le PMI, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, istruzione - elenca il presidente - Anche Piacenza ha un ruolo in tutto questo. Per quanto riguarda il Comune capoluogo, la palla è nelle sue mani proprio in questo momento».

Bolzoni, dopo questi argomenti di premessa, parla infatti del piano strutturale comunale, il Psc, di cui Confindustria segue l'iter in corso in consiglio con molta attenzione e su cui presenterà osservazioni. «Ci preoccupano però certi ordini del giorno, fortunatamente non condivisi dalla maggioranza dei consiglieri, con una serie di requisiti così selettivi e vincolistici che, se adottati, porterebbero ad avere insediamenti zero. E' quello che veramente vogliamo? Così in controtendenza con praticamente tutto il mondo? Via la manifattura da Piacenza? In cambio di cosa? ».

Bene, invece, il grande lavoro su Expo 2015: «Ci lascerà dei risultati interessanti. Non dimentichiamoci però che a Piacenza circa il 30 per cento del Pil è generato dalla manifattura e che, nonostante alcune significative perdite, alcuni settori hanno non solo tenuto, ma anche segnato interessanti performances. Tanto che, come ha rilevato recentemente la Cisl, a giugno 2013 il numero dei dipendenti del comparto meccanico piacentino ha fatto segnare un +1 per cento».

Un incremento che vale moltissimo. Piacenza è caratterizzata da piccole imprese, anche da manifattura che fa innovazione e intanto mantiene forti legami con il territorio, crea lavoro e redistribuisce ricchezza.

«E' vero che il Psc si deve muovere dentro cornici regolamentari superiori come il Ptcp - prosegue Bolzoni - e sul tema degli insediamenti produttivi questo territorio ha già fatto determinate scelte. Ma pensare di difendere l'ambiente attraverso una serie di divieti e di vincoli, soprattutto se applicati su un'area ristretta come un territorio comunale, porterà quasi nulli benefici in termini ambientali e tanti svantaggi in termini economici. Condivido il fatto che non si può più pensare a una "marmellata insediativa" e che i modelli devono essere altri. Ma attenzione anche a certe visioni che in queste settimane vengono alimentate dai dati sul cosiddetto consumo di suolo».

L'invito è piuttosto a correggere quella scelta politica «profondamente sbagliata che ci ha portato ad avere, tra aree consolidate e nuove previsioni, più di 40 milioni di mq di aree definite industriali in provincia di Piacenza, distribuite in 36 comuni su 48, di cui 12 milioni da sviluppare. Molti di questi mq potrebbero non essere mai utilizzati. Non si può definire "zona industriale" un'area di 40mila metri quadri. Si chiede "zero occupazione di nuove aree". Facciamo di meglio - avverte Bolzoni - riduciamo le aree industriali disponibili ma concentriamo la parte utile e necessaria per un vero e razionale piano di sviluppo industriale in tre o quattro poli con le caratteristiche e le dimensioni adeguate. Trovare un compromesso virtuoso tre le esigenze economiche di crescita e le esigenze ambientali si può e si deve».

Angelo Zaffignani



Serve un vero piano di sviluppo industriale: 3 o 4 poli di dimensioni adeguate

EMILIO BOLZONI
Presidente di Confindustria Piacenza





NUOVE FRONTIERE DELLA FORMAZIONE

Al Forpin l'impresa diventa più "verde"

Risorse per preparare il personale su temi ambientali. Ultimi posti disponibili

PIACENZA - Tutela dell'ambiente e risparmio energetico sono temi che le imprese hanno certamente messo al centro delle loro attenzioni. Sono peraltro gli stessi dati statistico-economici disponibili che fanno emergere una sorta di svolta verso il "green" da parte delle imprese piacentine ed emiliano-romagnole.

Del resto, tutto ciò sta diventando sempre più una concreta opportunità per mantenere quote di mercato e offrire anche nuovi posti di lavoro. La formazione non può rimanere estranea a questo ambito. Anzi, può e deve contribuire a sviluppare la cultura dell'ambiente in azienda e puntare sulla sostenibilità ambientale del business, sia dal punto di vista dei lavoratori, che dal punto di vista dei datori di lavoro.

Un'ottima opportunità per le aziende di finanziare la formazione dei propri collaboratori viene dall'Avviso di Fondimpresa n. 1/2014 in ambito Ambiente, con il preciso obiettivo di sostenere l'impulso alla crescita ed alla specializzazione avanzata delle imprese "verdi".

Forpin, il consorzio formativo di Confindustria, diretto da Antonella Vologni, sta lavorando a questo e segnala che ci sono ancora alcuni posti disponibili per aziende che volessero approfittare di questi fondi per formare il proprio personale su temi ambientali (di prodotti, di processo, di gestione dei rifiuti, di gestione ambientale d'azienda, di certificazione ambientale) e tematiche energetiche (efficienza e risparmio energetico, uso di fonti integrative e rinnovabili, certificazione energetica).



A destra in basso, Antonella Vologni

Già nel 2012 e ancora nel 2013, Forpin ha partecipato ad Avvisi di Fondimpresa sul tema Ambiente ottenendo finanziamenti necessari a realizzare con successo gli interventi formativi richieste dalle aziende del territorio. I fondi disponibili a livello nazionale per il 2014 ammontano a 12 milioni di euro ma l'esperienza passata dice che andranno esauriti non appena il bando sarà aperto. Per questo è necessario affrettarsi per non essere tagliati fuori.

Qualche esempio pratico per comprendere che formazione potrà essere finanziata: il Sistri, il regolamento Emas, la conoscenza del testo unico sulla normativa ambientale, i reflui e le emissioni; la gestione delle risorse idriche, il Reach, l'etichettatura, la gestione dell'amianto, le rocce e le terre da scavo. Insomma molti temi che costituiscono il pane quotidiano per le aziende.

Maggiori e più dettagliate informazioni sono disponibili direttamente presso il centro formativo di viale Sant'Ambrogio 23, che mette a disposizione delle imprese interessate i propri esperti di settore.

CONFINDUSTRIA PIACENZA
VALORE AGGIUNTO
SICUREZZA
CONFINDUSTRIA PIACENZA
DIVENTA UN PROFESSIONISTA DELLA SICUREZZA:
QUALIFICATI COME RSPP!
Corso base: Modulo A - 28 ore
4-5-6-11 giugno 2014 13-16-18-23 giugno 2014
dalle ore 14.00 alle ore 18.00
Info: Gionata Ballotta, ballotta@assind.pc.it, tel. 0523450411
ASSOCIARSI CONVIENE!





Da sinistra: Matteo Raffi, Cesare Betti, Maurizio Croci e Luigi Rabuffi durante la presentazione dell'iniziativa "Condomini Intelligenti"

Rabuffi: forte impegno per riqualificare le case

L'assessore: pubblico e privato stanno facendo squadra

PIACENZA - Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes) approvato in consiglio comunale nel 2011 si pone obiettivi ambiziosi di risparmio energetico, vale a dire ridurre del 20 per cento le emissioni di CO_2 a Piacenza. Considerando che la principale causa di inquinamento e di spreco energetico è da ricercare nell'obsolescenza e nell'inadeguatezza dei nostri immobili, abbiamo posto alcune domande all'assessore Luigi Rabuffi (Città sostenibile).

Quali azioni il Comune intende attuare per favorire la riqualificazione degli edifici?

«Abbiamo azioni premiali nel piano strutturale, il Psc, in esame, incentivi volumetrici o economici per interventi edilizi caratterizzati da livelli di sostenibilità ambientale e diamo il patrocinio all'iniziativa "Condomini Intelligenti". Per raggiungere gli obiettivi del Paes abbiamo poi effettuato interventi sugli immobili comunali, installando impianti a fonte rinnovabile e per il riscaldamento ad alta efficienza, c'è l'allaccio alla rete di teleriscaldamento con una riduzione complessiva stimata di circa 1.500 tonnellate di CO_2 all'anno. Abbiamo incentivato l'uso di fonti rinnovabili e il risparmio energetico negli edifici residenziali privati con una riduzione di CO_2 di circa 113 tonnellate all'anno».

Entrando nel merito dei "Condomini Intelligenti"?

«Si è previsto di promuovere diagnosi energetiche di edifici condominiali attraverso un'indagine dei consumi e quindi individuare gli interventi prioritari da attuare. Tali azioni potranno avere il supporto della Fondazione Muvita, interamente pubblica, costituita dalla Provincia di Genova, che sul proprio territorio ha già realizzato un progetto analogo. Si potrà raggiungere una riduzione media dell'ordine di circa 8-16 tonnellate di CO_2 per ciascun condominio. L'apporto di Confindustria e di tutti quei soggetti che credono nella bontà di questa iniziativa è la dimostrazione concreta che il sistema pubblico-privato è davvero in grado di fare squadra».

In questa iniziativa c'è anche una valenza estetica.

«Il degrado ambientale, soprattutto quello dell'ambiente urbano, è un problema rilevante. Per chi come noi ama Piacenza, sa bene che l'iniziativa "Condomini Intelligenti" potrà rendere la nostra città ancora più bella, più accogliente, più sostenibile».

La crisi del settore edile ha colpito in maniera devastante tutta la filiera. Il progetto racchiude una componente sociale, a suo avviso, per riattivare un comparto che sta soffrendo?

«La tendenza degli ultimi decenni volta a promuovere stili di vita basati sul consumo e lo spreco ha portato non solo a una perdita di risorse naturali ma a un impoverimento economico di ampie fasce della nostra società e a un generale deterioramento della qualità della nostra vita. Stimolare la ripresa di un settore quale quello edilizio, ricalibrandolo in un'ottica di "Green building", significa farsi promotori dell'avvio di una fase storica nuova, in cui gli obiettivi di sostenibilità ambientale realmente si armonizzino con la vita economica della comunità».

L'operazione potrebbe consentire anche a chi ha redditi bassi di riqualificare casa senza dover anticipare nulla e di pagarsi l'intervento negli anni attraverso il beneficio fiscale sommato al risparmio energetico.

«Se le azioni volte al risparmio energetico vengono sostenute dallo Stato attraverso i benefici fiscali, dall'Ente Locale attraverso la giusta promozione, dal sistema produttivo e creditizio attraverso la messa a disposizione di consulenza e risorse a costo zero (o quasi), allora si realizza davvero quella "magia" capace di dare ad ogni cittadino l'opportunità di riqualificare la propria casa, con un beneficio per se stesso e per l'intera collettività».

red. eco.

CONSUMI DI GASOLIO

Rimborsi sulle accise istanze entro giugno

PIACENZA - L'Agenzia delle Dogane ricorda che c'è tempo fino al 30 aprile per presentare le istanze di rimborso delle accise sul gasolio relative ai consumi effettuati nel primo trimestre 2014 (1° gennaio – 31 marzo). Il software aggiornato per la compilazione e la stampa della apposita dichiarazione è disponibile sul sito www. agenziadogane. gov. it Per semplificare gli adempimenti connessi alla compilazione, il software consente l'apertura della precedente istanza e il caricamento automatico dei dati identificativi dell'impresa e del dichiarante, nonché quelli relativi alle targhe dei veicoli. Per la fruizione dell'agevolazione con modello F24, deve essere utilizzato il codice tributo 6740.

Ammontare del beneficio: per i consumi effettuati tra il 1° gennaio e il 28 febbraio 2014: 214 euro per mille litri di gasolio; per i consumi effettuati tra il 1° e il 31 marzo 216 euro per mille litri di gasolio. Le differenze sono dovute a seguito dell'incremento dell'accisa da 617,40 euro a 619,80 euro per mille litri di gasolio. Possono usufruire dell'agevolazione tutti i soggetti che operano con veicoli di massa complessiva pari o superiore a 7,5 t, comprovando i consumi effettuati mediante le relative fatture di acquisto.

L'Agenzia ricorda che i crediti sorti con riferimento ai consumi relativi al 4° trimestre 2013 potranno essere utilizzati in compensazione entro il 31 dicembre 2015. Da tale data decorre il termine per la presentazione dell'istanza di rimborso in denaro delle eccedenze non utilizzate in compensazione, le quali dovranno pertanto essere presentate entro il 30 giugno 2016.

ECCO IL PROGETTO PATROCINATO DAL COMUNE

Condomini Intelligenti, zero anticipi

La rinascita energetica degli immobili pensata da Ance: risparmio e salute

PIACENZA - Contenimento dei costi per il riscaldamento e il raffrescamento con un risparmio garantito di almeno il 30 per cento; rivalutazione degli immobili con il passaggio ad una classe energetica superiore; miglioramento dell'ambiente attraverso minori emissioni in atmosfera; impulso alla filiera delle costruzioni e dell'indotto ad esso collegato.

Questi sono gli obiettivi di "Condomini Intelligenti Piacenza", progetto concreto e certo predisposto da Confindustria ed Ance.

La sua esclusività risiede nel fatto che l'accresciuta efficienza energetica dell'edificio viene realizzata a "costo zero" e soprattutto ad "anticipo zero". Così parla l'architetto Gregory Keble, il certificatore energetico della rete di imprese Ance. Saranno il risparmio in bolletta - ottenuto appunto a seguito dell'intervento di riqualificazione - e la detrazione fiscale dell'ecobonus del 65 per cento a pagare il costo dell'operazione. Quanto all'anticipo zero, il finanziamento bancario studiato *ad hoc* e la copertura assicurativa consentono di non anticipare alcuna somma di denaro grazie alla rateizzazione pianificata e rapportata ai risparmi, con rientro previsto mediamente in otto/dieci anni. Immaginiamo di non fare alcun intervento e consideriamo il costo delle bollette per la fornitura di combustibile: negli anni abbiamo subito continui incrementi e nulla ci fa ritenere che questo trend si possa invertire. Questo significa che il condominio subirà i probabili aumenti e dopo dieci anni avrà bollette significativamente più alte rispetto ad oggi. Operando invece sull'immobile secondo il modello "Condomini Intelligenti Piacenza" – che prevede specifiche linee guida condivise nel Protocollo d'intesa – si prende a base di riferimento l'importo dell'ultima annualità della bolletta energetica. I condòmini continueranno a pagare questa cifra e così per dieci anni. Il primo vantaggio immediato è il prezzo bloccato. Gli interventi porteranno poi ad una riduzione del costo della bolletta. Il risparmiato sarà la corrispondente rata di mutuo. Quindi, un condominio che decidesse di intervenire oggi si troverebbe a pagare esattamente la cifra della bolletta 2014 fino alla data di estinzione del mutuo contro incrementi certi e, dopo i dieci anni, di disporre della liquidità dovuta al minor costo energetico. Ma non è tutto. Gli interventi effettuati consegneranno edifici con miglior comfort abitativo e un apprezzamento del valore dell'immobile grazie al passaggio ad una categoria energetica superiore. Gli inquilini avranno corretta informazione ed assistenza, a partire dalla diagnosi energetica che consente di individuare le cause degli sprechi e le criticità del complesso abitativo. Ad intervento ultimato verrà inoltre effettuato il monitoraggio continuo del condominio rigenerato.



L'architetto Gregory Keble

